

città di Pesaro, suo paese natio, e da vari rappresentanti della stampa, il telegrafo annunziava la morte di un altro viaggiatore italiano, Carlo Piaggia, avvenuta nell'Africa centrale.

Non torveranno dicono ai nostri lettori alcuni cenni intorno ai due intrepidi viaggiatori.

Il capitano Cecchi è nato a Pesaro il 28 gennaio 1849. Appartiene ad egregia famiglia di quella città.

Da giovanetto navigando col padre, si mostrò appassionatissimo per i viaggi. Studiò in quell'istituto tecnico, distinguendosi per tenacia di studi e prontezza nel comprendere.

Non contento di restare nella modesta cerchia della nostra marineria, seppe elevarsi in maniera da poter ottenere, con diritto alla medaglia d'oro, pieno successo agli esami di capitano di lungo corso dati alle scuole di nautica in Venezia.

Babattino ebbo campo di conoscere mentre egli trovavasi a Genova redice da lunghi viaggi fatti su bastimenti mercantili, e gli diede il comando in secondo del *Proteo*, destinato alla pesca delle perle, e del corallo sulle coste asiatiche ed africane.

La mezza a stenti gravissimi, il Cecchi rimase solo a dirigere la nave, perché morto il capitano ed ammalata gran parte dell'equipaggio.

Dotato di carattere ferreo, seppe uscire con grande onore da gravi difficoltà e riportare uomini e nave sani e salvi in Italia.

Dopo questa spedizione ammalò. Non appena guarito, intraprese il viaggio d'Africa, aspettò la Società geografica, incaricandosi particolarmente delle osservazioni astronomiche.

Da lui si attendono le descrizioni di questo travagliatissimo viaggio, nel quale fatto prigioniero e condannato a morte in Cialla poté esser liberato, dopo avere assistito alla morte del suo compagno fedele il Chiarini, dopo aver sofferto oltraggi di ogni sorta, ed essere caduto ammalato in quelle barbare contrade.

Nello scorso anno fu per ritornare in Italia, dove la sua famiglia, priva assolutamente di sue novelle, dopo averlo temuto morto, lo attendeva ansiosamente. Contemporaneamente lo obbligarono a rientrare nel Selva, dove sembra che abbia potuto condurre una vita più tranquilla, ed occupare a raccolglier ed ordinare collezioni e notizie dei paesi percorsi e dei fatti accaduti alla spedizione.

A Pesaro oggi ordine di cittadini si prepara a ricevere il Cecchi. Più che ufficiali, le accoglievano saranno cittadini. Il Municipio gli offre una pergamena miniatà con un indirizzo a nome della rappresentanza della città.

Gli si darà un banchetto, nel quale i convitati gli presenteranno un diploma speciale.

Carlo Piaggia fu forse il più ardimentoso viaggiatore africano dei nostri tempi. Solo, con scarsissimi mezzi, egli si avventurava nei deserti del Cordofan, montava fra mille pericoli le correnti dell'alto Nilo, si iniettava in quelle inospiti Alpi abissine, dove ancora nessun europeo aveva osato porre il piede. E di questi viaggi, che ad altri grandi viaggiatori stranieri parvero meravigliosi, egli ne fece parecchi. Che meraviglia, se dovendo lottare con tanti nemici, con tante avversità, solo, lontano migliaia di miglia dai centri civili egli abbia dovuto soccombere?

Carlo Piaggia è nato con la passione dei viaggi. A vent'anni faceva il magnate nel suo paesello natio su quel di Lucca, a Badia di Castiglione.

Ma non era quello un mestiere per lui: e un bel giorno nel 1851, partì per Tunisi, dove per campare fece il giardiniere di Murad Bey. Di lì si recò in Alessandria dove fece un po' di tutto. Raccolti alcuni risparmi, mandò ad effetto il disegno tanto vagheggiato; si avventurò per la prima volta nel 1856 nei paesi sconosciuti dell'interno dell'Africa.

In questo primo viaggio, fatto per conto di un commerciante di avorio, percorse il Babr-el-Abiad fino a Gondokovo.

L'anno dopo intraprese un'altra spedizione lungo il fiume Bianco.

Ma il suo gran viaggio fu quello intrapreso nel 1863, per conto proprio; solo, senza mezzi non avendo a compagno che un indomito coraggio.

Fu in questo viaggio che egli per il primo visitò il paese dei Niam-Niam presso i quali si trattenne 26 mesi.

Schweinfurt, che poscia si recò a visitare quella regione, parla con affetto e ammirazione dell'intrepido Piaggia.

Fu in questo viaggio che egli scoprì il gran lago equatoriale posto all'est delle Albert-Nyanza che i geografi chiamarono: Lago Piaggia.

Fece altri viaggi con Antinori, Gordon, Pascià, Gossi e altri.

Nel 1878, sentito che Cecchi e Chiarini erano rimasti prigionieri presso una tribù selvaggia, muore in loro soccorso, ma non giunge in tempo. Un altro, il Bianchi, l'aveva preceduto.

Ultimamente il Piaggia doveva unirsi all'ardimentoso Schauer a Fadasi per di là spingersi nell'interno, quando la morte lo colpì nel momento in cui forse stava per scoprire qualche nuova regione inesplorata, per risolvere qualche problema geografico intorno al quale finora si sono affacciati tanti viaggiatori e scienziati per strappare la chiave di qualche enigma alla sfinge nera.

Dove vanno i danari

Dove vanno i danari spillati soldo a soldo dalle baccocce dei contribuenti? Come avviene che, nonostante l'invegabile progressivo sviluppo di tutte le risorse economiche del paese, il governo non diminuisce le imposte, né diminuisce la fiscalità della loro esazione?

Questa è una domanda che molti cittadini rivolgono a sé stessi, senza che nessuno riesca a capacitarci di una risposta.

E' vecchio proverbio che a forza di giochi si formano i fiumi. Oggi si bottano via diciamila lire in un modo, domani ventimila in un altro, e altrettante dell'anno queste migliaia di lire fluiscano col furore grossa somma.

Oggi, per esempio, accadrà un fatto: non ha una grandissima importanza finanziaria, sono io il primo a convenire; si tratta di alcune migliaia di lire solamente; ma è una delle gocce di quel tal fiume.

Esiste, come tutti sanno, un economato generale incaricato di provvedere tutti gli uffici delle amministrazioni centrali di moduli, stampati, carta, inchiostro, e via discendo.

Nell'anno 1881, l'economato generale ha pagato a una sola casa fabbricante la somma di 24 mila lire, per lapis. La casa alla quale alludiamo è una delle principali fornitrice di questo articolo, è vero, ma insomma, non è la sola.

I prezzi dei lapis acquistati dall'economato generale variano dalla lira 16 alle 40 alla grossa, cioè oggi 12 dozzine.

Faceudo una media nel prezzo, si può stabilire la somma di 20 lire la grossa. Sono quindi 1200 grosse di lapis, ossia centosettantaduemila e ottocento lapis consumati in un anno solo dai nove ministeri che risiedono a Roma. A meno che non li adoperino per contorno al manzo bollito, è difficile farsi un'idea di un simile consumo.

Visto che paga Pantalone, nessuno s'incarica di frenare l'abusivo e lo sperpero. E a furia di migliaia di lire buttate via a questo modo, si ridece il bilancio in condizione tale da dover costringere il povero ministro delle finanze a lesinare sulle spese veramente utili. Così il *Giornale*.

La nuova Legge elettorale

(vedi n. 21, 22, 23)

TITOLO II.

Delle liste elettorali.

Art. 15. Le liste elettorali sono permanenti. Esse non possono essere modificate che in forza della revisione annua, alla quale si procede in conformità alle disposizioni seguenti.

Art. 16. Il 15 gennaio di ogni anno la Giunta municipale invita, con pubblico avviso, tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste sono chiamati dalla presente legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro lo stesso mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno d'età, lo compiano non

più tardi del 30 giugno dell'anno in corso.

Art. 17. Ogni cittadino del regno, che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. Il luogo e la data della nascita;

2. L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui all'art. 13;

3. I titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'art. 1.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Art. 18. Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa o spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Art. 19. Trascorso il termine di cui all'art. 16, la Giunta municipale deve riunirsi per esaminare le domande e per procedere immediatamente alla formazione o revisione delle liste degli elettori.

Art. 20. La Giunta deve formare e rivedere le liste degli elettori entro il mese di febbrajo.

Essa può dividersi in sezioni di tre membri almeno, ognuna delle quali ha gli stessi poteri della Giunta intera.

Art. 21. La Giunta deve iscrivere nelle liste anche coloro che non hanno fatto alcuna domanda, né presentato alcun documento, quando abbia verificato che riuniscono i requisiti per essere elettori. Dove cancellarne i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che riconoscevano essere stati indebitamente iscritti, quantunque la loro iscrizione non sia stata impugnata, e quelli infine che rinunciarono al dominio politico nel Comune a termini dell'art. 18.

Un esemplare dei ruoli delle imposte dirette, certificato conforme all'originale dall'agente delle imposte, deve essere spedito senza spesa agli uffici comunali prima del 15 gennaio.

Art. 22. Le liste devono essere compilate in doppio esemplare, e contenere, in ordine alfabetico, il cognome e nome e la paternità di tutti gli elettori del Comune colle indicazioni di cui all'art. 17.

Nella formazione delle liste sarà compilato, con le stesse norme e garantie, ed inviato a quelle un elenco degli elettori che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 14.

Art. 23. Non più tardi del primo giorno di marzo la Giunta invita, con pubblico avviso, chiunque abbia reclami da fare contro le liste a presentarli all'ufficio comunale entro il 15 marzo. Durante questo tempo da esemplare della lista deve tenersi affisso nell'alto pretorio e l'altro rimanere nell'ufficio comunale a disposizione di qualsiasi cittadino.

La Giunta immediatamente notifica al prefetto della provincia l'affissione dell'avviso.

Art. 24. La pubblicazione prescritta dall'art. 23 tiene luogo di notificazione per coloro dei quali siasi deliberata l'iscrizione nella lista elettorale.

Art. 25. La Giunta municipale che ha cancellato dalle liste un elettore o negata la chiesta iscrizione, deve notificargli, per iscritto, a domicilio, la cancellazione o il diniego, indicandogli i motivi, non più tardi di tre giorni da quello in cui la lista fu pubblicata.

Art. 26. Ogni cittadino, nel termine indicato dall'art. 23, può reclamare al Consiglio comunale contro qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione nelle liste compilate dalla Giunta.

Il reclamo, con cui s'impugna una iscrizione, deve entro i tre giorni successivi, essere notificato per cura della Giunta, alla parte interessata.

Art. 27. Fra il 20 e il 31 marzo il Consiglio si riunisce per rivedere le liste preparate dalla Giunta, aggiungere quelli che reputa indebitamente esclusi, cancellare quelli che reputa indebitamente ammessi, e pronunciarsi sui reclami che fossero stati presentati.

(Continua)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 28

De Rolland avvia una sua interrogazione intorno all'applicazione della legge e del regolamento sulla fabbricazione dell'acqua-vito. Il ministro Magliani risponde.

Branca svolge la sua interrogazione circa l'esecuzione del corso forzoso. Non crede che possa essere attuata la disposizione che fissa la fine del 1872 come termine per la cessazione del corso forzoso, quindi non crede conveniente che la Camera lasci al ministro la facoltà di aprire gli sportelli della cassa. Accenna alle peggiorate condizioni delle Banche, e domanda al ministro quali misure abbia preso. Dice che la politica finanziaria dell'on. Magliani non è consentanea alla abolizione del corso forzoso che seguendo il sistema adottato non potrà abbisognare.

Magliani dice che Branca con la sua interrogazione non si oppone all'abolizione del corso forzoso, ma al sistema adottato per arrivarvi, preferendo l'abolizione graduale, ma perché questo avesse buon effetto pratico, coccorrebbero avvenimenti economici quasi prodigiosi, nei quali non spera. L'esecuzione della legge è cominciata ed avrà il suo pieno effetto. I dubbi e i timori di Branca sono intempestivi e insusistenti.

Accenna ai fatti finanziari ed economici accaduti dopo la promulgazione della legge, staute e malgrado i quali, il governo potrà mantenere le sue promesse. Parla a lungo, ribattezzando le obiezioni di Branca e dimostrando infondati i suoi dubbi. Conclude dicendo che l'impresa è ardua, ma si compirà.

Il ministro Berti aggiunge alcune spiegazioni: possa ripresa la discussione sul codice di commercio.

Una violazione di segreto

Scricono da Roma:

L'on. Mancini si trova di fronte a una probabile e scabrosa interrogazione. Alla Camera ha fatto penaissima impressione la pubblicazione fatta da un giornale radicale di Milano di una nota importante e confidenziale del ministro degli esteri agli ambasciatori sulla questione vaticana.

Si crede che la nota sia stata comunicata al giornale militare da Parigi.

Probabilmente la *Gazzetta Ufficiale* accontenterà la nota, o darà delle spiegazioni chiare e precise; diversamente venga assicurato che molti deputati appartenenti a tutti i gruppi presenteranno una domanda di interrogazione perché il governo faccia la luce su questa violazione di segreto.

Notizie diverse

Grande fermento a Roma per la crisi ministeriale in Francia. Nel governo italiano questo inatteso avvenimento è un vero imbarazzo, stante le tre questioni in piedi fra i due paesi. Quella sulla nomina dell'ambasciatore era quasi già risolta; l'altra sul trattato di commercio lasciava sperare un qualche accomodamento. Quanto a quella di Tunisi v'era una specie di acquisizione.

Ora si dovrà rifare questo cammino, a meno che il nuovo ministero, cosa alquanto difficile, voglia porgere la mano all'Italia con qualche concessione.

Il ministro Mancini sta in continui rapporti col primo segretario dell'ambasciata a Parigi, onde prendere i passi avanti quando il nuovo ministero sarà formato.

Nel Consiglio di ministri tenutosi l'altra sera formò oggetto di discussione lo scrutinio di lista. Vi mancava il ministro Mancini perché ammalato.

Il Consiglio di ministri si convocherà nuovamente, ed è probabile che prenda una decisione definitiva sul conteggio da tenersi nella discussione alla Camera dello scrutinio di lista.

Ieri i ministri Magliani e Berti e l'on. Simoncelli conferirono sulla legge bancaria.

Il ministro Berti dirigerà una circolare alle banche d'emissione, invitandole a mettersi in regola per il 30 giugno circa gli impegni diretti.

Parecchi altri deputati si sono iscritti per parlare pro e contro lo scrutinio di lista, per cui si ritiene che la discussione di questo progetto alla Camera durerà vari giorni.

Ieri l'altro vari giornali diedero notizie allarmanti circa la salute dell'on. Sella. Sera diffatto sparsa a Montecitorio la voce secondo la quale, un telegramma da Biella all'on. Lovito, segretario generale dell'Interno, avrebbe annunciato che l'on. Sella dava segni di alienazione mentale. Rivelatosi l'altro giorno al suo ufficio, egli avrebbe tagliato le corregge delle sue macchine.

L'on. Lovito ha dichiarato più tardi che a lui non era pervenuta alcuna notizia di simili genere.

— Il Ministero degli affari esteri ha dato istruzioni ai nostri rappresentanti presso il Montenegro e la Serbia di dare ai due governi il consiglio di tenere nelle attuali complessioni un contegno prudente, e di usare al governo austro-ungarico i maggiori riguardi.

— Un comunicato del palazzo della Consulta, dice che la nota di Mancini, pubblicata dal *Secolo*, non è esattamente compensata in alcune parti: si smentisce che sia stata comunicata al gabinetto francese.

— Si assicura che fu già concordata una proroga del vecchio trattato di commercio colia Francia, onde dar tempo al Senato francese ed alla Camera italiana di approvarlo.

ITALIA

Roma — Leggiamo nell'*Opinione* di Roma:

Sappiamo che ieri mattina si è proceduto, nella nostra città, a circa quindici perquisizioni in case di privati cittadini, nella sede di qualche associazione e nell'ufficio del giornale *Il Dovere*.

Le perquisizioni sono state compiute dall'autorità politica, assistita da quella giudiziaria.

Queste misure, delle quali non conosciamo l'esito, sarebbero, a quanto sappiamo, state causate da certe dichiarazioni che avrebbero fatto due individui appartenenti al circolo Maurizio Quadrio di Roma, arrestati giorni addietro a Marino.

Venne pure arrestato il cittadino Nissolini, appartenente al Consiglio direttivo del Circolo Maurizio Quadrio.

Ancona — L'altra sera un petardo acceso fu lanciato a traverso la finestra aperta di una sala evangelica. Ignorasi l'autore del fatto.

Bologna — Leggiamo nel *Don Chisciotte*:

Una curiosa sorpresa è stata fatta al Conte Faella ieri l'altro. Il medico dello carcere lo ha visitato, e non ha potuto verificare se siano così forti i dolori artitici che egli accusa alla gamba sinistra.

Dopo la visita, durante la quale egli non si era quasi mosso dalla sedia, lo lasciarono solo nella cella e lo sorvegliarono per un buco, inavvertito, nell'uscio. Egli poco dopo la partenza dei visitatori si mosse liberamente e come un uomo sano!

Scorsi brevi istanti il medico tornò a visitarlo ed egli allora disse che stava benissimo. Viceversa poi in quel momento stava malissimo, perché sopraspreso dal tremito e dal palpito di cuore, respirava con un piccolo rantolo da mettere in apprensione grave per la sua salute.

Interrogato però in questa sua condizione momentanea, egli insisteva dicendo che stava benissimo.

Da qualche giorno egli però è divenuto anche più silenzioso del solito, mangia meno e non beve più assolutamente vino.

Il medico gli ha ordinato un po' di morfina esigendo però che la beva in presenza del guardiano.

ESTERO

Germania

Il Consiglio federale ha rinviato la mozione Windthorst, stata approvata dal Reichstag, alla commissione incaricata di esaminare le questioni giuridiche. Siccome la sessione del Reichstag e quella del Consiglio federale stanno per chiudersi è evidente che la mozione Windthorst non potrà essere discussa prima della chiusura. Questo rinvio alla commissione è una onorevole esponibilità di quella proposta.

— La *Gazzetta nazionale* di Berlino annuncia che il governo prussiano ha intenzione di aggiungere ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero, a partire del 1. aprile prossimo, degli ingegneri-architetti, incaricati di ragguagliarlo circa le grandi costruzioni progettate nei paesi esteri e circa i progetti eseguiti nell'arte della costruzione. Un primo stanziamento di 30,000 franchi è chiesto per la realizzazione di questa idea, che dovrà avere subito la sua applicazione a Parigi e a Washington.

Russia

Dispacci da Pietroburgo ai giornali tedeschi dicono che a Riga ha prodotto molta sensazione la scoperta di una mina sotto il palazzo del Consiglio provinciale. Il consiglio doveva radunarsi in seduta plenaria nel prossimo mese di febbraio. Quattro individui su cui gravavano forti sospetti sono stati arrestati.

Uno di questi è un ingegnere nativo della Lituania che ha compito i suoi studi a Mosca. Una inchiesta è stata aperta ed

è proibito severamente ai giornalisti di parlarne. Si dice che si siano scoperte delle mine sotto molte chiese della Russia. Agenti infiltrati si sono sparsi in gran numero nella provincia del Baltico.

— L'*Olgoloshi* parla a lungo di progetti di riforme costituzionali che sono all'ordine del giorno in Russia.

Secondo questo giornale l'imperatore vorrebbe allargare l'autonomia dei Municipi e delle città: e la *Nordische Post* parla di altre riforme che si vorrebbero introdurre nell'esecuzione delle imposte.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* incoraggia il governo a proseguire in questa via la qual cosa può dare la pace all'impero moscovita.

Inghilterra

Si annuncia da Londra che verrà prossimamente pubblicato il giornale di Beaconsfield. Si attende con impazienza questo libro che solleverà senza dubbio grande interesse, per le numerose rivelazioni che vi saranno contenute.

DIARIO SACRO

Martedì 31 gennaio

Traslazione del corpo di S. Marco ev.

Effemeridi storiche del Friuli

31 gennaio 1332. — Si rimunisce il castello di Tricesime.

Cose di Casa e Varietà

Elenco dei Giurati estratti il 19 gennaio 1882 per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 7 febbraio 1882.

Ordinari.

Callegaris Sebastiano fu Pietro, licenziato, Trivignano — Zanglin Matteo di Angelo, consigliere comunale, Polcenigo — Poletto Antonio fu Giovanni, maestro, Caneva — Cordigiano Giacomo fu Andrea, sindaco, Dagna — Pugnisti Giacomo fu Giacomo, ex consigliere comunale, Moggio — Periesatti dott. Luigi di Barnaba, avvocato, Tolmezzo — Paulli Antonio fu Giuseppe, sindaco, Arba — Picco Giovanni fu Giacomo, contribuente, Tezzezzo — Biasoni Dioniso fu Lodovico, contribuente, Casarsa — Palusca Pacifico fu Antonio, maestro, Perdenone — Massaroli Gio. Battista fu Eugenio, contribuente, Udine — Zanier dott. Gio. Battista fu Gio. Battista, Laureato, Gazzetta — Melacini Paolo fu Rocco, maestro, Chioggia — Autonetti Carlo fu Antoaldo, contribuente, Spilimbergo — Zuccheri Domenico fu Giuseppe, contribuente, S. Vito — Zanini Antonio fu Pietro, contribuente, Udine — Autonai Marco di Pietro, pensionato, Udine — Vuattolo Giacomo fu Mattia, ex consigliere comunale, Tarcento — Bassi Giacomo fu Luigi, licenziato, Udine — Fratta Rinaldo fu Felice, contribuente, Udine — De Ciuni nob. dott. Francesco di Luigi, laureato, Martignacco — Serlini Ermenegildo fu Antonio, laureato, Ampezzo — Samocipici Valentino di Giovannai, contribuente, Chiaveforte — Augelli Angelo fu Vincenzo, contribuente, Tarcento — Compitti Luciano fu Pietro, ingegnere, Fauglis — Muzzarini Oario fu Pietro Antonio, farmacista, Codroipo — Cesareo Giovanini fu Osvaldo, contribuente, Vivaro — Portoldi Felice fu dott. Battista, geometra, Udine — Travisan dott. Angelo fu Antonio, ingegnere, Pordenone — De Nardo Pietro di Francesco, contribuente, Pizzano.

Supplenti.

Baldotti Mattia fu Giuseppe, contribuente — Roberti conte dott. Giuseppe fu Antonio, contribuente — Morelli De Rossi, dott. Angelo fu Giovanni, ingegnere — Petronio Giorgio di Matteo, maestro — D'Aroce Girolamo di Tomaso, contribuente — Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avvocato — De Belgrado co. Orazio di Antonio, assol. — Biancuzzi Alessandro fu Domenico, contribuente — Groppiero co. cav. Giovanni fu Gio. Andrea, contribuente — Malisani cav. dott. Giuseppe fu Pietro, avvocato — Tutti di Udine.

Monte di Pietà di Udine

Avviso

Per norma degli avventi interessi, si porta a pubblica conoscenza.

1. che gli effetti tutti preziosi e non preziosi, posti a peggio nell'anno 1880 presso questo Monte di Pietà, i cui bol-

lettini sono di color Bianco andranno venduti all'asta nel corrente anno 1882.

11. Vengono pertanto invitati i proprietari a recuperare o rimettere in tempo i rispettivi oggetti impegnati, per ordine che scadono i 20 mesi di durata, decorribili dal giorno dell'impegno, come sta anche indicato nei relativi biglietti, facendosi avvertenza che dovranno attribuirsi a loro stessi le pregiudizievoli conseguenze derivanti dal ritardo.

Udine li 27 gennaio 1882

Il Presidente

MANTICA

Il Segretario

GREVASONI

Bollettino della Questura

dei giorni 28 e 29 gennaio

Gesta degli ignoti. L'entità del danno arreccato al negoziante di Pozzolo, A. L. in causa del furto ed altre marumerie commesse dai signori ignoti, di che è censito nel nostro giornale di giovedì-venerdì 26 e 27 corr., il libro della Questura fa sì ascendere alla somma complessiva di 1.477.

— In Feletta Umberto la notte del 24 si 25, ignoti, forse allo scopo d'istimorire il Parroco D. A. Riva esplosero due colpi d'arma da fuoco contro la porta della sua abitazione.

— In Aviano parimente ad opera di ignoti fu rubata una pecora del valore di L. 30 in danno di M. G.

Arresto. In Campoformido fu arrestato il contadino D. M. P. per delitto innominabile.

ULTIME NOTIZIE

L'Austria nei Balcani.

Il corrispondente da Ragusa del *Manchester Guardian* telegrafo per la via di Udine: « Riguardo al combattimento nel passo di Bilek, gli ufficiali austriaci a Ragusa confessano che un distaccamento è stato tagliato a pezzi dagli insorti che catturarono anche un trono di vettovaglie.

— Un altro dispaccio in data di Trieste, 23 dice:

Oggi fu arrestato sul vapore che partiva per la Dalmazia un giovane volontario che si recava al campo degli insorti erzegovini. L'arresto produsse scandalo.

— Nei dintorni di Stolac si combatte da quattro giorni fra soldati austriaci ed insorti. Viaggiatori giunti dalla Dalmazia raccontano notizie di parrocchie centinaia di morti. Gli insorti sono difesi dalla posizione inaccessibile dove si son barricati fin da principio.

— Per l'epoca del 30 corr. al 2 febbraio furono ordinati alla società del Lloyd di qui 10 piroscafi di grande portata, per trasportare in Dalmazia 15 mila uomini. Cosicché in complesso ci saranno concentrati nella Dalmazia meridionale 50 mila soldati.

— Jovanovic è ammalato. Lo minaccia una congestione cerebrale.

— Il maggiore Pinter, segretario presso la legazione austriaca di Belgrado, si recò in missione ufficiale a Vienna, per esporre a quel gabinetto le intenzioni del principe Milos. Si crede che la Serbia non assisterebbe impossibile ad una strage di erzegovini e boeniaci.

Fu sequestrato l'*Indipendente* per notizie relative ai preparativi di guerra nel Crisovice.

— Si sa da Cattaro che gli abitanti di Castelnuovo e gli abitanti di Grbalj, ossia di Zupa, intendono assalire il forte Gorozda come avvenne nel 1869.

Molti soldati della *Landwehr* del territorio di Zupa, si sono uniti agli insorti.

Molti gendarmi erzegovini, presi dal governo austriaco come guardie territoriali, si unirono agli insorti recando seco il fucile e le munizioni ricevute dall'erario.

TELEGRAMMI

Vienna 28 — Fu pubblicata la lista ufficiale delle perdite subite nell'Erzegovina. In otto scaramucce vi furono 19 morti, 3 mancati, 23 feriti, tutti soldati.

— Diversi voivodi montenegrini, rianiti in Consiglio a Cettigne, avrebbero dichiarato che la Russia farebbe delle pratiche presso la Francia, l'Inghilterra e l'Italia onde ottenere la completa autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina.

Berlino 28 — L'imperatore ringraziò Bismarck per la sua difesa.

Le nuove nere cui accusa il Partito riconoscono l'alleanza turco-russa.

Si dà molta importanza alla missione di Volkenstein.

La caduta di Gambetta si giudica favorevole alla pace, nonché alle relazioni russotedesche. Tuttavia si teme che il pericolo ritorni.

Parigi 28 — Ecco, all'ora attuale, la composizione del ministero, salvo eventualità impreviste: Freycinet, presidenza del consiglio ed esteri, Ferry istruzione, Goblet interni e culti, Lambert alla giustizia, Varoy finanze, Carnot lavori, Tirard agricoltura, Cochery poste. Per la guerra la scelta pesa fra Billot, Saussier, Pavouet; per la marina fra Jauragniberry e Feyron. Assicurasi che Say ha accettato le sanzioni.

Vienna 29 — Ieri fu chiesto alle delegazioni un maggior credito, non bastando gli otto milioni di florini già preventivati. La prossima seduta avrà luogo martedì.

L'intenzione degl'insorti è di propagare l'insurrezione nella Bosnia; quindi essi tagliano le comunicazioni alle truppe austriache che si trovano nel distretto del Leopolda di Sarajevo, onde mantenere le comunicazioni fra Novibazar e la Serbia.

Gli insorti sono diretti da comandanti abili ed istruiti.

Il comitato slavo di Pietroburgo nominò a membro onorario il capo dell'insurrezione Kovacevic.

Parigi 29 — Botschil ed altri rappresentanti di grandi stabilimenti, riunitisi, decisamente di somministrare agli agenti di cambio sotto loro cauzione solidale mediante la Banca di Francia 85 milioni.

Tali sforzi banca per scopo specialmente di regolare la situazione della *Union Générale*, ritenendosi che ne consegnerà un miglioramento generale.

Si calcola che l'*Union Générale* debba agli agenti di cambio 52 milioni per comporre di azioni antiche e sia creditrice di 112 milioni verso i *coblissiers* per le vendite delle nuove. Si combinerebbe di riportare per un sommerso e compre a vendita, fissando il cerco delle nuove azioni a 1500 franchi, od un prezzo corrispondente per le vecchie.

Persistono sempre le apprensioni per la liquidazione di fine mese. Il patatrac della *Union Générale* darebbe luogo ad un clamoroso processo per brutti imbrogli.

Vi è qualche piccola ripresa di affari sulle rendite francesi ed italiane e sui buoni che vanno rialzandosi.

Il governo pose a disposizione della piazza i fondi disponibili del Tesoro per favorire i riporti delle rendite.

Gli agenti di cambio di Lione nominarono una commissione giudiziaria incurante della liquidazione coi clienti.

Parigi 29 — La Camera di commercio di Parigi, visto il ritardo nell'approvazione dei trattati di commercio e tenendo la provvisoria applicazione della tariffa generale, domanda che i trattati vigenti si proroghino di due mesi.

Parigi 29 — Una dispaccio dell'*Havas* da Costantinopoli accenna alla tendenza della Porta di raccapricciarsi alla Francia.

Parigi 29 — Secondo le ultime informazioni Say riuscirebbe il ministero delle finanze essere contrario ai prestiti, che Freycinet vorrebbe contrarre per sviluppare i lavori pubblici. Say crede che i prestiti comprometterebbero la prosperità del paese, stante l'attuale situazione finanziaria. Assicurasi che nel colloquio fra Freycinet e Gambetta, questi dichiarò che sulla questione personale proverebbe che lasciò il potere senza rancore, ma fece riserve sulle questioni politiche, suggerendo che sforzerebbe di realizzare le riforme reclamate dal paese.

Parigi 29 — Floquet, prefetto della Senna, è dimissionario.

Per confermarsi che Guadet ambasciatore a Pietroburgo, sia dimissionario.

Carlo Moro gerente responsabile.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga lire 1,-

a due righe . . . 1,50

a tre righe . . . 2,-

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 27 gennaio	Rendita 6.000 god.
1 gennaio da L. 87,55 a L. 87,83	
Rend. 5.000 god.	
1 luglio da L. 89,75 a L. 90,-	
Pezzi dei venti	
lire d'oro da L. 20,95 a L. 20,90	
Banconote austriache da	210,- a 210,50
Florini austri.	
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75	

Milano 27 gennaio	Rendita Italiana 5.000.
Rendita Italiana 5.000.	58,67
Napoli d'oro	21,-

Parigi 27 gennaio	Rendita francese 3.000.
" " 5.000.	82,10
" " 6.000.	113,67
Ferrovia Lombarda	65,60
Cambio su Londra a vista 25,16,12	
" " sull'Italia	5,12
Cambioli Inglesi	99,78
Turea	11,05

Vienna 27 gennaio	Mobili
Mobili	288,75
Lombardia	115,-
Spagna	
Austria-Ungheria	8,-
Banca Nazionale	8,0-
Napoli d'oro	9,53,12
Cambio su Parigi	47,65
" " su Londra	119,00
Rend. aspettativa invagente	74,00

ORARIO	
della Ferrovia di Udine	

ARRIVI	
da ore 9,05 ant.	
Trieste ore 12,40 mer.	
ore 7,42 pom.	
ore 1,10 ant.	

ore 7,35 ant. diretto	
da ore 10,10 ant.	
VENEZIA ore 2,35 pom.	
ore 8,28 pom.	
ore 8,30 ant.	

ore 9,10 ant.	
da ore 4,18 pom.	
PONTEVEDRA ore 7,50 pom.	
ore 8,20 pom. diretto	

PARTEZIENZE	
per ore 8,- ant.	
TIESTE ore 3,17 pom.	
ore 8,47 pom.	
ore 2,50 ant.	

ore 5,10 ant.	
per ore 9,28 ant.	
VENEZIA ore 4,57 pom.	
ore 8,28 pom. diretto	
ore 1,44 ant.	

ore 6,- ant.	
per ore 7,45 ant. diretto	
PONTEVEDRA ore 10,35 ant.	
ore 4,30 pom.	

NUOVO deposito di cera lavorata	
I sottoscriventi faranno alla Fenice risorta direttamente il Denaro, partecipando d'aver istituito un forte deposito di cera, di cui questa qualità è tale ed i prezzi sono modestissimi da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che seppiatamente i R.R. Parrocchi e rettori di Chiese e le spettabili fabbricrie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.	

Osservazioni Meteorologiche				
Stazione di Udine	R. Istituto Tecnico			
29 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 8 pomer.	ore 9 pomer.	
Barometro: ribatto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare.	millim.	764,3	763,9	763,5
Umidità relativa	scienze	44	22	46
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	
Acqua cadente		N	N	N
Vento direzione		1	1	3
Velocità chilometri		5,1	11,6	5,4
Termometro centigrado				
Temperatura massima		12,4	Temperatura minima	
minima		2,6	all'aperto	0,7

In UDINE unico deposito

Udine Via Bartolini



Presso il negozio chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS.
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni causati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiburio Deciani (idem Cappuccini) N. 4.

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE.
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da vari Veterinari e distinti allevatori. È un occitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno condiziona l'azione dell'altro e neutralizza l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un progetto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del Liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può uscir pure, frizzandolo fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

IL RACCOLTORE

GIORNALE AGRICOLO COMMERCIALE

DIRETTO DAL

Prof. Dott. L. MANETTI

con la collaborazione dei signori

ALO prof. ANTONIO — BALDASSARE prof. S. — FOGLIATA cav. dott. GIACINTO HUSSES prof. CARLO — INTINA prof. LUIGI — MADALOZZO GIUSEPPE — MONALDI JUG. LUIGI RODA FRATELLI — ROMANO dott. G. B. — ROSSI dott. G. — ROSANI ANTONIO — SILETTI comm. ing. PIETRO — VELLICOGNA prof. GIUSEPPE

Questo periodico si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese in un fascicolo di ben 24 pagine, in 8° con numerose e belle illustrazioni.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

ANNO — Italia (franco)

L. 6,00

SEMESTRE

3,50

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del Raccoltoore Via Zeusi, 4, Milano.

DONO STRAORDINARIO ACLI. ABBONATI DEL 1882.

Chi prende fin d'ora l'abbonamento all'annata 1882, riceverà tutta la intera collezione dei 1881 a metà prezzo, cioè per L. 3. — La prima annata forma un magnifico volume di più che 600 pagine, racchiude articoli importantissimi, e grazie alla cronaca di ogni numero e alla rivista dell'Esposizione, costituisce un prezioso memoriale del 1881, che sarà sempre utilissimo da consultare.

IL RACCOLTORE

pubblica articoli di agronomia dei più chiari scrittori italiani contiene in ogni numero una cronaca di quanto succede d'importante ed utile a sapersi per chi vive in campagna.

IL RACCOLTORE

dà in ogni suo numero una rivista commerciale contenente lo stato delle campagne e i prezzi dei cereali, bestiami, vini, carne, burro, ecc. oltre al listino del mercato di Milano.

IL RACCOLTORE

dà in dono agli associati annuali un Almanacco Agricolo per 1882 e vari altri premi.

Pegli Abbonati del Cittadino Italiano l'abbonamento al Raccoltoore è ridotto a L. 4,50 con diritto a tutti i doni proposti agli altri Abbonati.

PILOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natisone — (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzantello.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa.

Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E bevanda gradissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie, il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti, in luogo del Seltz.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la cappa sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO-BORGHIETTI.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi preverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa), anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura preso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavaria 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvenga poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatoveccchio.